

Lo Stato alza la testa: contratto all'azienda che si ribellò al pizzo

La ditta Godino fornirà per 250mila euro le ferrovie della Calabria
All'imprenditore furono bruciate casa e fabbrica di gomme

di Enrico Fierro

GIUSEPPE GODINO non credeva ai suoi occhi. Guardava il figlio Roberto e sembrava chiedergli se tutto quello che gli stava accadendo era vero. Lui, che a 18 anni era dovuto emigrare dalla Calabria in Canada per costruirsi un futuro, era seduto gomito a go-

mito con un viceministro, prefetti, magistrati, il commissario nazionale antiracket, il numero due della Regione, il sindaco, i questori. E tutti erano lì a dirgli che questa volta la 'ndrangheta non aveva vinto. Neppure a Lamezia Terme, dove il pizzo è legge per industriali, artigiani e commercianti.

E proprio perché non aveva voluto pagare quella ingiusta tassa ai signori delle 'ndrine, Godino aveva avuto la vita distrutta. Il 24 ottobre 2006, poco più di 60 giorni fa, gli avevano incendiato la casa e la fabbrica. Tutto distrutto, con migliaia di copertoni per giorni e giorni in fiamme. E la città disperata. Il fuoco aveva anche distrutto i libri di Roberto, il figlio, una laurea in Storia conquistata tra mille sacrifici a Firenze. «Lo Stato mi aiuterà?», si era chiesto giustamente Peppe Godino. Sessanta giorni dopo la risposta è sì: questa volta lo Stato - in tutte le sue mille divisioni, competenze, rivoli burocratici - ha fatto quello che doveva fare. I Godino hanno ricevuto i finanziamenti per la ripresa della produzione previsti dal fondo antiracket. Possono rialzare la testa.

Ma non solo. La loro impresa ha sottoscritto con le Ferrovie della Calabria un contratto per la fornitura di pneumatici di 250mila euro. Più di una boccata d'ossigeno, una vera prospettiva, lavoro per i dipendenti dell'azienda. L'iniziativa è del Ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, d'intesa con il viceministro all'Interno, Marco Minniti, che sono intervenuti ieri mattina a Catanzaro alla firma del contratto. «Con l'iniziativa di oggi - ha detto Minniti - voluta dal Ministro

Bianchi completiamo il disegno di risposta organica che lo Stato ha dato alla famiglia Godino. La pratica di risarcimento, anche grazie allo straordinario lavoro svolto dal commissariato antiracket, è stata approvata ed è in pagamento. L'approvazione per i Godino è avvenuta nei famosi sessanta giorni di tempo e noi vogliamo che questo diventi una situazione ordinaria. È bene che i signori della mafia sappiano che lo Stato ha la testa più

dura della 'ndrangheta». Comosso Gianni Speranza, il sindaco di Lamezia. «Questa è la strada giusta - ha commentato - dimostrare che subire i ricatti della mafia non è conveniente perché lo Stato c'è, è vicino alle vittime del racket con iniziative concrete. Questa battaglia l'abbiamo vinta anche grazie alla splendida reazione della società civile che dopo l'attentato alla famiglia Godino scese in piazza contro la mafia».



IDENTIKITI Questo è Lo Piccolo, il boss dei boss

LA POLIZIA ha realizzato un identikit del boss palitano, Salvatore Lo Piccolo, «uccel di bosco» dal '99. Un'immagine aggiornata del capo indiscusso delle famiglie mafiose di Palermo, è stata infatti realizzata grazie alle indicazioni giunte da vari pentiti.

Scontro in pista, muoiono due giovani sciatori

Tragedia sul Tonale: scendevano in parallelo, poi le traiettorie si sono incrociate. Polemiche sulla sicurezza

di Luigina Venturelli

Il sole era splendente, la neve perfetta, la pista semivuota data l'ora mattutina. Ma il quadro idilliaco offerto dal passo del Tonale, un vero e proprio paradiso per sciatori, si è trasformato in un attimo nel luogo della tragedia. Così ieri sono morti due ragazzi, scontratisi frontalmente mentre scendevano a valle con gli sci.

Le vittime sono Michele Zafferani, 21enne di San Marino che sciava assieme al padre Guido, e il maestro belga Wim Dirix, di 27 anni, appassionato di skicross residente a Limburg. All'apertura dell'Alpe Alta (una pi-

sta rossa di media difficoltà da quota 2.100 metri), i due giovani hanno iniziato insieme la discesa lungo il ripido pendio pressoché deserto. Ma sono bastati un centinaio di metri perché le loro veloci traiettorie, fino a quel momento condotte in parallelo, si incrociassero improvvisamente. Lo scontro tra i due giovani è stato frontale e molto violento.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli addetti dell'impianto, ma vano è stato anche l'arrivo tempestivo dei soccorritori del 118: il ragazzo italiano (che pure indossava un casco protettivo) presentava un trauma letale alla vertebra cervicale, men-

tre il giovane belga aveva il cranio sfondato. Il decesso è stato pressoché immediato. Una dinamica sfortunata, quanto straordinaria. Nella stagione 2005-2006 sulle piste italiane sono avvenuti quasi 14 mila incidenti, 13 dei quali mortali, ma solo il 10% di essi è stato causato da collisioni tra sciatori: la stragrande maggioranza (circa l'80%) è dovuta a cadute solitarie, mentre il restante 10% è causato da urti contro alberi, edifici o impianti di risalita.

Immediati sono tornati gli appelli di associazioni ed istituzioni sportive ad indossare sempre casco, occhiali e parascienza rispettando il codice di comportamento sul-

le piste, mentre il Codacons ha puntato il dito contro la mancata osservanza della legge sulla sicurezza degli sport invernali del 2003: «Nessuno, soprattutto le Regioni, la fa rispettare».

A riprova, la giornata di ieri ha registrato un altro incidente sulle piste di San Candido, in Alto Adige: due sciatori sono rimasti gravemente feriti in uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio. Il più grave è un uomo di 36 anni, trasportato con l'elicottero all'ospedale di Bolzano dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. L'altro, un ragazzo di 15 anni che indossava il casco, ne avrà per 30 giorni.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la decima uscita:

Porte aperte

regia di Gianni Amelio

Prossima uscita:
Pater Familias



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

